MADS MIKKELSEN

magnetico camaleonte

dal film *Jagten* ©Frenetic Films AG

CIRCOLO DEL CINEMA DI LOCARNO

Circolo del cinema di Locarno

GranRex Locarno
lunedì – venerdì | 20.30
www.cclocarno.ch

Venerdì 11 settembre

JAGTEN
(Il sospetto)
Thomas Vinterberg
Danimarca 2012

Lunedì 14 settembre

RIDERS OF JUSTICE
Anders Thomas Jensen
Danimarca 2020

Lunedì 21 settembre

ADAM'S APPLES
(Le mele di Adamo)
Anders Thomas Jensen
Danimarca 2005

Venerdì 25 settembre

THE LAST VIKING
(Mio fratello è un vichingo)
Anders Thomas Jensen
Danimarca, Svezia 2025

Repubblica e Cantone Ticino DECS SWISSLOS · Città di Locarno · LVGA Città di Lugano

Lugano CINEMA 93

LuganoCinema93
Lugano

Cinema Iride
martedì | 20.30
www.luganocinema93.ch

Martedì 15 settembre

JAGTEN
(Il sospetto)
Thomas Vinterberg
Danimarca 2012

Martedì 22 settembre

RIDERS OF JUSTICE
Anders Thomas Jensen
Danimarca 2020

Martedì 29 settembre

ARCTIC
Joe Penna
Islanda 2018

Martedì 6 ottobre

THE LAST VIKING
(Mio fratello è un vichingo)
Anders Thomas Jensen
Danimarca, Svezia 2025

Entrata
CHF 12.- | 10.- | studenti gratuito

MADS MIKKELSEN
magnetico camaleonte

Se c'è un attore capace di rendere inquietante un sorriso e umano un assassino è proprio lui: Mads Mikkelsen, uno dei volti più magnetici del cinema europeo contemporaneo. Questa rassegna ne ripercorre quattro tappe fondamentali, unite da un filo sottile che scava nell'animo maschile con lucidità, tra dramma e commedia nera. Da *Jagten* (Il sospetto) nel quale interpreta il suo ruolo forse più straziante a *The Last Viking* (Mio fratello è un vichingo) che mostra il lato più leggero di Mikkelsen, passando per *Arctic* dove solo la sua stoica severità riesce a dare forza e dignità a un uomo dal destino tanto avverso, *Adam's Apples* (Le mele di Adamo) in cui incarna un neonazista costretto a confrontarsi con la redenzione e *Riders of Justice* una black comedy dove fa prova di un'ironia inconsueta mescolata al desiderio di vendetta.
Cinque film, cinque sfumature di un attore capace di attraversare la vergogna, la rabbia, il dolore e persino il ridicolo senza mai perdere in intensità.

JAGTEN (Il sospetto)
regia: Thomas Vinterberg; **sceneggiatura:** Thomas Vinterberg, Tobias Lindholm; **fotografia:** Charlotte Bruus Christensen; **con:** Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen; Annika Wedderkopp, Lasse Fogelstrøm…; **produzione:** Zentropa Entertainments.

v.o. danese; st. francese; 115' – Danimarca 2012

Premio per il miglior attore a Mads Mikkelsen e premio della Giuria Ecumenica a Thomas Vinterberg al Festival di Cannes 2012.
Premio per il miglior film indipendente ai BAFTA 2012.

Lucas ha un divorzio alle spalle e una nuova vita davanti che vorrebbe condividere con il figlio Marcus e con una nuova compagna. Mite e riservato, Lucas lavora in un asilo, dove è stimato dai colleghi e adorato dai bambini, soprattutto da Klara, figlia del suo migliore amico. Klara, bimba dalla fervida immaginazione, è affascinata da Lucas a cui regala un bacio e un cuore di chiodini. Rifiutato con dolcezza e determinazione, Lucas invita la bambina a farne dono a un compagno. Klara non gradisce e racconta alla preside di aver subito le attenzioni sessuali dell'insegnante. La bugia di Klara scatenerà la 'caccia' al mostro, investendo rovinosamente la vita e gli affetti di Lucas.

Jagten *indaga gli spaventosi territori nei quali può ritrovarsi un uomo, prima stimato e benvoluto da tutti, poi osteggiato e trattato alla stregua di un perfido criminale. Scritto (insieme a Tobias Lindholm) e diretto con precisione chirurgica, il film è astuto, ma non furbo: l'assunto è quello che da sempre accompagna le convinzioni degli adulti ("i bambini non mentono mai"), lo sviluppo quello di un racconto d'assedio. La grandezza di* Jagten *- per il quale Mads Mikkelsen fornisce l'ennesima, enorme interpretazione - è proprio quella di non ricorrere al trucco di far credere allo spettatore qualcosa che non è: Lucas è innocente, lo sa lui, lo capiamo noi. Il regista danese è bravo a far emergere gli aspetti contraddittori di una situazione inaspettata, impensabile e dalla gestione difficilissima: nei fatti è un tutti contro uno, ma c'è ancora qualcuno disposto a non trasformare l'uomo in una facile preda. E non sbaglia a condurre il racconto verso un finale che solamente in apparenza sembra riportare le convinzioni della comunità sui binari del vero.*

RIDERS OF JUSTICE
regia e sceneggiatura: Anders Thomas Jensen; **fotografia:** Kaspar Tuxen; **con:** Mads Mikkelsen, Andrea Heick Gadeberg, Nikolaj Lie Kaas, Lars Brygmann…; **produzione:** Zentropa Entertainments.

v.o. danese, st. italiano; 116' – Danimarca 2020

Premio del pubblico per il miglior film al Florida Film Festival 2021.
Premio per il miglior attore non protagonista a Lars Brygmann ai Danish Film Awards 2021.

Markus, un militare in missione, è costretto a tornare a casa dalla figlia adolescente, Mathilde, quando sua moglie muore in un tragico incidente ferroviario. Sembra una semplice sfortuna… finché non si presenta Otto, appassionato di matematica, insieme ai suoi due eccentrici colleghi, Lennart ed Emmenthaler. Anche Otto era a bordo del treno coinvolto nell'incidente. È convinto che ci sia qualcuno dietro a tutto questo. Man mano che gli indizi si accumulano, Markus capisce che potrebbe trattarsi di un omicidio pianificato con cura, di cui sua moglie è stata una vittima casuale.

Riders of Justice *è una black comedy in cui Anders Thomas Jensen riesce a mettere in luce un altro aspetto del talento di Mikkelsen, quasi irriconoscibile nel ruolo di Markus, un uomo taciturno che mette la propria esperienza militare al servizio di una vendetta personale. Benché costellato da scene molto violente, questo lungometraggio non ha tuttavia nulla del classico film d'azione. Il regista ha costruito una storia in cui ogni elemento deriva da una coincidenza che, agli occhi dei due maniaci delle statistiche ossessionati dagli algoritmi, Otto e Lennart, non è mai tale. Sebbene la storia sia tragica – e Mikkelsen la interpreta proprio in questa chiave –,* Riders of Justice *è costellato di scene esilaranti, il cui umorismo deriva tanto dai dialoghi quanto dalle situazioni.*

ADAM'S APPLES (Le mele di Adamo)
regia e sceneggiatura: Anders Thomas Jensen; **fotografia:** Sebastian Blenkov; con Ulrich Thomsen, Mads Mikkelsen, Nicolas Bro, Nikolaj Lie Kaas…; **produzione:** M&M Productions.

v.o. danese, st. italiano; 94' – Danimarca 2005

Premio per il miglior film, la miglior sceneggiatura e i migliori effetti speciali ai Danish Film Awards 2006.
Tre premi per la miglior regia al International Festival of Fantasy film di Bruxelles (2006).
Premio del pubblico al Hamburg film Festival 2006.
Due premi per la miglior regia al NIFFF di Neuchâtel 2006.
Premio del pubblico per il miglior film straniero al São Paulo International Film Festival.

Adam, un giovane convinto neonazista, viene condannato a svolgere servizio sociale di riabilitazione. Suo compito è quello di assistere Ivan, il sacerdote di un piccolo centro. Ivan chiede ad Adam di cucinare una torta con le mele dell'albero che cresce dinanzi alla chiesa. Nel frattempo, però, la natura si accanisce contro l'albero: uccelli, vermi e lampi lo attaccano rovinandone i frutti. La concezione del mondo dei due uomini si scontra: Ivan crede che sia il Diavolo che li vuole mettere alla prova, invece Adam - convinto che l'Inferno e il Paradiso neppure esistano - è convinto che sia opera di Dio.

A metà strada fra la favola morale e la farsa burlesca, Adam's Apples *mette in luce la difficoltà di lottare contro il male in un mondo fatto di infinite sfumature. Allo stesso tempo è una magnifica metafora su Dio e Satana, sulla lotta fra il bene e il male e una riflessione sulle credenze e sul modo in cui influenzano il comportamento delle persone. Attraverso una storia originale sul tema universale delle vie imperscrutabili di Dio, il film spinge al limite gli estremi prendendo diverse svolte inaspettate nel corso della narrazione. Politicamente scorretto senza essere cinico.*

ARCTIC
regia: Joe Penna; **sceneggiatura:** Joe Penna, Ryan Morrisson; **fotografia:** Tómas Örn Tómasson; **con:** Mads Mikkelsen, Maria Thelma Smáradóttir; produzione: Armory Films.

v.o. inglese, danese, islandese, st. italiano; 97' – Islanda 2018

Precipitato con il suo aereo fra i ghiacci artici, un uomo cerca di sopravvivere. Scava nella neve congelata la scritta SOS sperando di essere avvistato, pesca sotto lo strato ghiacciato il pesce crudo di cui si nutre, segna il passare del tempo e ha una mappa, ma preferisce non allontanarsi dal rifugio sicuro dell'aereo. Ci sono infatti tracce di un orso polare che vive nella zona. Presto però alcuni eventi lo costringeranno a partire in un viaggio disperato.

Scarna epica di sopravvivenza, pressoché senza dialoghi. Non solo il protagonista non parla pressoché con nessuno, se non in rarissime occasioni senza avere risposta, ma il regista priva lo spettatore di qualsiasi informazione, persino del suo nome. Si può immaginare perché si trova in questa situazione ma non è dato sapere chi sia e perché è lì. Così come le sue azioni di cui non si intuisce subito lo scopo fintanto che non se ne vede il risultato.
Arctic *è impietoso quanto le latitudini estreme che racconta, scarnificato all'estremo e ruvidamente ossuto come il volto del suo assoluto protagonista, un grande Mads Mikkelsen.*

THE LAST VIKING (Mio fratello è un vichingo)
regia e sceneggiatura: Anders Thomas Jensen; **fotografia:** Sebastian Blenkov; **con:** Mads Mikkelsen; Nikolaj Lie Kaas, Lars Ranthe…; **produzione:** Zentropa Entertainments.

v.o. danese, svedese; st. italiano; 116' – Danimarca, Svezia 2025

Dopo quindici anni di carcere per una rapina finita male, Anker torna in libertà con un solo obiettivo: ritrovare il bottino nascosto. Peccato che l'unico a sapere dove si trovi sia suo fratello Manfred, che nel frattempo ha sviluppato un disturbo mentale… è convinto di essere John Lennon! Per recuperare il tesoro e il rapporto con il fratello, segnato da una terribile cicatrice cha affonda le radici nel passato, Anker si lancia in un'impresa folle: ricreare i Beatles e riportare Manfred alla realtà, un brano alla volta.

The Last Viking *è una commedia nera che esplora il modo in cui le nostre identità sono plasmate dalle percezioni delle persone che ci circondano, insieme alle nostre ambizioni su chi vogliamo diventare. In noi si celano molteplici sfaccettature e rendersene conto può essere liberatorio e, si spera, renderci più indulgenti nei confronti delle stranezze altrui. Un film ricco di colpi di scena imprevedibili, ma che invita anche a riflettere sul concetto di chi siamo veramente.*

Disclaimer.
Malgrado le nostre ricerche non siamo riusciti a trovare gli aventi diritto del film Arctic. *Siamo comunque disposti ad esaudire eventuali giuste pretese.*
Si ringraziano: Frenetic Films AG; Ascot Elite Entertainment; DCM.